# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Rendendosi conto della loro malizia

Per vedere la malizia che governa i cuori, sempre si deve camminare con la potentissima luce dello Spirito Santo. Quando ci si separa dallo Spirito Santo, che è la divina e l’eterna luce di sapienza, intelletto, consiglio, scienza, fortezza, pietà, timore del Signore, diveniamo noi pieni di malizia e secondo la sua cattiveria e malvagità noi pensiamo, vogliamo, operiamo, convinti di poter vincere la malizia degli altri con la nostra. Invece il discepolo di Gesù è chiamato a vincere ogni malizia che è nel mondo, con la sapienza, intelligenza, consiglio, scienza dello Spirito Santo. Ecco come l’Apostolo Paolo vince la malizia con gli occhi e la potenza dello Spirito Santo:

*C’erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, compagno d’infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Bàrnaba e Saulo per l’opera alla quale li ho chiamati». Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono. Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Selèucia e di qui salparono per Cipro. Giunti a Salamina, cominciarono ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei, avendo con sé anche Giovanni come aiutante. Attraversata tutta l’isola fino a Pafo, vi trovarono un tale, mago e falso profeta giudeo, di nome Bar-Iesus, al seguito del proconsole Sergio Paolo, uomo saggio, che aveva fatto chiamare a sé Bàrnaba e Saulo e desiderava ascoltare la parola di Dio. Ma Elimas, il mago – ciò infatti significa il suo nome –, faceva loro opposizione, cercando di distogliere il proconsole dalla fede. Allora Saulo, detto anche Paolo, colmato di Spirito Santo, fissò gli occhi su di lui e disse: «Uomo pieno di ogni frode e di ogni malizia, figlio del diavolo, nemico di ogni giustizia, quando cesserai di sconvolgere le vie diritte del Signore? Ed ecco, dunque, la mano del Signore è sopra di te: sarai cieco e per un certo tempo non vedrai il sole». Di colpo piombarono su di lui oscurità e tenebra, e brancolando cercava chi lo guidasse per mano. Quando vide l’accaduto, il proconsole credette, colpito dall’insegnamento del Signore (At 13,1-12). Si sente dovunque parlare di immoralità tra voi, e di una immoralità tale che non si riscontra neanche tra i pagani, al punto che uno convive con la moglie di suo padre. E voi vi gonfiate di orgoglio, piuttosto che esserne afflitti in modo che venga escluso di mezzo a voi colui che ha compiuto un’azione simile! Ebbene, io, assente con il corpo ma presente con lo spirito, ho già giudicato, come se fossi presente, colui che ha compiuto tale azione. Nel nome del Signore nostro Gesù, essendo radunati voi e il mio spirito insieme alla potenza del Signore nostro Gesù, questo individuo venga consegnato a Satana a rovina della carne, affinché lo spirito possa essere salvato nel giorno del Signore. Non è bello che voi vi vantiate. Non sapete che un po’ di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità (1Cor 5,1-8)-*

Gesù sempre ha vinto la malizia di scribi, farisei, sadducei, zeloti, erodiani con una Parola di purissima sapienza e intelligenza, frutto in Lui dello Spirito Santo che agiva con tutta la sua divina verità. È questo il motivo per cui a ogni domanda che a Lui veniva posta, sempre Lui rispondeva con una Parola di purissima luce che andava infinitamente oltre ciò che ci si aspettava come risposta. Ecco la divina sapienza dello Spirito Santo: andare sempre oltre il semplice sì o il semplice no. Oltre il sì e oltre il non per lo Spirito Santo sempre vi era l’infinito della sua luce.

*Si misero a spiarlo e mandarono informatori, che si fingessero persone giuste, per coglierlo in fallo nel parlare e poi consegnarlo all’autorità e al potere del governatore. Costoro lo interrogarono: «Maestro, sappiamo che parli e insegni con rettitudine e non guardi in faccia a nessuno, ma insegni qual è la via di Dio secondo verità. E lecito, o no, che noi paghiamo la tassa a Cesare?».* *Rendendosi conto della loro malizia, disse: «Mostratemi un denaro: di chi porta l’immagine e l’iscrizione?». Risposero: «Di Cesare». Ed egli disse: «Rendete dunque quello che è di Cesare a Cesare e quello che è di Dio a Dio». Così non riuscirono a coglierlo in fallo nelle sue parole di fronte al popolo e, meravigliati della sua risposta, tacquero. (Lc 21,20-26).*

Quanto Gesù dice ai suoi Apostoli – *Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell’ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi (Mt 10,16-20) –* è quanto Lui vive ogni giorno. Lui è sempre sotto processo. Ogni sua Parola e opera vengono colte, esaminate, pesate. Se non fosse a parlare in Lui lo Spirito Santo, sarebbe caduto nella trappola dei suoi nemici e oppositori giù nel primo giorno. Invece ogni sua Parole e ogni sua opera, prima venivano valutate, esaminate, pesate dallo Spirito Santo e poi Gesù parlava e operava. Questa modalità di parlare e operare è stata lasciata da Lui in eredità. Perché possiamo noi imitarlo, dobbiamo essere come Lui, pieni, colmi di Spirito Santo. Se lo Spirito Santo non cresce in noi e noi non cresciamo nello Spirito Santo, saremo sempre sopraffatti dal mondo. La Vergine Maria, colma di grazia e di Spirito Santo venga in nostro soccorso. **07 Luglio 2024**